

Dichiarazione di Lione sull'accesso all'informazione e allo sviluppo

La Dichiarazione di Lione dell'agosto 2014 è stata redatta in inglese. Di conseguenza, il testo inglese della dichiarazione prevale su tutte le traduzioni.

L'Organizzazione delle Nazioni Unite sta attualmente negoziando un nuovo programma di sviluppo per il raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio. Questo programma fornisce una guida a tutti i paesi per la definizione degli approcci da adottare per migliorare la vita delle persone unitamente a una nuova serie di obiettivi da raggiungere nel corso del periodo 2016-2030.

Noi, firmatari di questa dichiarazione, crediamo che il miglioramento dell'accesso alle informazioni e alle conoscenze a tutti i livelli della società, unito alla disponibilità di tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ITC) contribuisca a favorire lo sviluppo sostenibile e migliorare la vita delle persone.

Noi esortiamo dunque gli Stati Membri delle Nazioni Unite ad impegnarsi a livello internazionale a utilizzare il programma di sviluppo post-2015 per fare in modo che ogni individuo abbia accesso alle informazioni necessarie per la promozione dello sviluppo sostenibile e delle società democratiche e sia in grado di comprendere, utilizzare e condividere queste informazioni.

Principi

Lo sviluppo sostenibile mira a garantire la prosperità socio-economica a lungo termine e il benessere di tutte le popolazioni in tutto il mondo. Per raggiungere questo obiettivo, la possibilità per i governi, i parlamentari, le autorità locali e le comunità locali, la società civile, il settore privato e gli individui di prendere decisioni informate è essenziale.

In questo contesto, il diritto all'informazione sarebbe una vera trasformazione. L'accesso alle informazioni promuove lo sviluppo consentendo ai singoli e in particolare alle popolazioni più povere e più emarginate di:

- Esercitare i loro diritti civili, economici, politici, sociali e culturali;
- Essere economicamente attivi, produttivi e innovativi;
- Acquisire e applicare nuove competenze;
- Arricchire la propria identità e la propria espressione culturale;
- Partecipare alle decisioni e alla vita di una società civile attiva e impegnata;
- trovare soluzioni destinate alle comunità per rispondere alle sfide dello sviluppo;
- Garantire l'attendibilità, la trasparenza, il buon governo, la partecipazione e la responsabilizzazione;
- Misurare i progressi realizzati in termini di investimenti pubblici e privati nell'ambito dello sviluppo sostenibile.

Dichiarazione

Conformemente alle conclusioni del gruppo di lavoro di alto livello sul Programma di Sviluppo post-2015, delle consultazioni post-2015 del Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo e della relazione del gruppo di lavoro aperto per Area di Intervento – che hanno sottolineato il ruolo cruciale dell'accesso alle informazioni come supporto allo sviluppo – noi sottoscritti riconosciamo che:

1. La povertà è multidimensionale e i progressi nello sradicamento della povertà sono legati alla capacità di assicurare uno sviluppo sostenibile in vari campi.
2. Lo sviluppo sostenibile deve avvenire nel contesto dei diritti umani:

a) Le disuguaglianze sono ridotte grazie all'emancipazione, all'educazione e all'inclusione delle categorie più emarginate della popolazione, comprese le donne, i popoli indigeni, le minoranze, i migranti, i rifugiati, i disabili, gli anziani, i bambini e i giovani.

b) L'uguaglianza di genere e il pieno impegno sociale, economico e politico possono essere aumentati in modo significativo attraverso l'emancipazione delle donne e delle giovani donne ottenuta attraverso l'accesso equo all'istruzione.

c) La dignità e l'autonomia possono essere rinforzate assicurando a tutti l'accesso all'impiego e a un lavoro dignitoso.

d) Un accesso equo all'informazione, alla libertà di espressione, di associazione e di riunione e alla protezione della vita privata è incoraggiato, protetto e tutelato come elemento essenziale atto a garantire l'indipendenza di ogni individuo.

e) La partecipazione di ciascuno alla vita pubblica deve essere assicurata per permettere a ogni individuo di mettere in moto i cambiamenti necessari per migliorare la propria esistenza

3. Un accesso maggiore all'informazione e alla conoscenza, sostenuto da un'alfabetizzazione universale, è un pilastro fondamentale dello sviluppo sostenibile. Una più vasta disponibilità di informazioni e di dati di qualità, nonché la partecipazione della comunità alla loro creazione incoraggerà una ripartizione più completa e trasparente delle risorse.

4. I mediatori dell'informazione come le biblioteche, gli archivi, le organizzazioni della società civile, i responsabili delle comunità e i media possiedono le competenze e le risorse necessarie per aiutare i governi, le istituzioni e gli individui a comunicare, organizzare, strutturare e comprendere le informazioni necessarie per lo sviluppo. Possono farlo:

a) Mettendo a disposizione degli individui e delle comunità locali le informazioni utili in materia di diritti fondamentali, servizi pubblici, ambiente, salute, educazione, opportunità di lavoro e spesa pubblica per contribuire a orientare lo sviluppo degli individui e delle comunità;

b) Identificando e mettendo in primo piano i bisogni più urgenti delle popolazioni;

c) Stabilendo relazioni tra differenti partner, al di là delle barriere regionali, culturali e di altre barriere, per facilitare la comunicazione e lo scambio di soluzioni di sviluppo applicabili progressivamente al fine di ottenere un impatto maggiore;

d) Assicurando al pubblico un accesso permanente al patrimonio culturale, agli archivi pubblici e alle informazioni grazie alla gestione delle biblioteche e degli archivi nazionali e altre istituzioni incaricate della conservazione del patrimonio culturale;

e) Creando dei forum e degli spazi di discussione pubblica per permettere una più vasta partecipazione alla vita della società civile e alle decisioni di interesse pubblico;

f) Organizzando la formazione e permettendo l'acquisizione di competenze per aiutare la gente a accedere alle informazioni e ai servizi più utili e a comprenderne il funzionamento;

5. Una migliore infrastruttura per la tecnologia dell'informazione e della comunicazione può essere utilizzata per estendere le comunicazioni, accelerare la fornitura di servizi e consentire l'accesso a informazioni di importanza cruciale, soprattutto per le comunità più remote. Le biblioteche e altri mediatori di informazione possono utilizzare le ITC per colmare il divario tra la politica nazionale e la sua attuazione a livello locale, al fine di garantire che tutte le comunità possano godere dei benefici dello sviluppo.

6. Noi, firmatari di questa dichiarazione, chiediamo quindi ai Paesi Membri delle Nazioni Unite di riconoscere che l'accesso alle informazioni e la capacità di utilizzare le informazioni in modo efficace sono due elementi chiave per lo sviluppo sostenibile e di garantire che di tale riconoscimento si tenga conto nel programma di sviluppo post-2015:

a) Riconoscendo il diritto del pubblico ad accedere ai dati e alle informazioni, assicurando nello stesso tempo il diritto di ogni individuo alla protezione della vita privata e dei dati personali;

b) Riconoscendo il ruolo importante delle autorità locali, dei mediatori dell'informazione e delle infrastrutture come le ITC e un accesso libero alla rete internet quali mezzi atti a favorire l'esercizio di questo diritto;

c) Adottando politiche, norme e una legislazione atta a assicurare il finanziamento costante, l'integrazione, la protezione, la disponibilità d'informazione da parte dei governi e la loro accessibilità da parte del pubblico;

d) Sviluppando obiettivi e indicatori che permettano di misurare l'impatto di accesso alle informazioni e ai dati e di comunicare annualmente i progressi nella realizzazione degli obiettivi attraverso una relazione sullo sviluppo e l'accesso alle informazioni;

I partner che condividono la visione della Dichiarazione di Lione sull'accesso alle informazioni e allo sviluppo sono, quindi, invitati ad aggiungersi ai firmatari che hanno sottoscritto questa Dichiarazione.

Traduzione italiana a cura di
Dott.ssa Claudia Giussani, coordinatrice del Sistema bibliotecario consortile Antonio Panizzi